

«Petrolio e gas, serve una scossa dall'Ue»

Il presidente dell'Authority, Ortis: «Sistema di carta, l'Europa prenda posizione»
Intanto scatta il conto alla rovescia per il nuovo Mercato a termine dell'energia

Dietro la crisi economica internazionale «c'è un contesto di scarso mercato» e anche «la crisi dell'energia è una crisi che riguarda il mercato» perché «noi parliamo di mercato del petrolio e mercato del gas ma dovremmo chiamarli piattaforme». Lo ha detto ieri il presidente dell'Autorità per l'Energia, **Alessandro Ortis**, spiegando che «quello del petrolio non va chiamato mercato visto che esiste un cartello codificato, che è quello dell'Opec; i prezzi non sono prezzi veri ma sono legati alla speculazione e alla politica di immissione sul mercato; i vo-

lumi non sono veri perché è un mercato di carta. Credo che su questo l'Europa può intervenire, rendendo più mercato questo settore, svegliando l'Aie, in ambito Ocse, e stabilendo nuovi rapporti con i Paesi produttori». Non solo. «Lo stesso si può dire del gas - ha spiegato Ortis - dove già si parla di ipotetico cartello da creare, molte infrastrutture appartengono ai proprietari delle commodities, dove non possiamo dire che i contratti di lungo termine siano trasparenti dal momento che ho chiesto di monitorarli, nel mio ruolo istituzionale e non

ho potuto».

Intanto è partito il conto alla rovescia per la riforma del Mercato a termine dell'energia (MTE), gestito dal **Gme**, che vede l'introduzione di sostanziali modifiche, a cominciare da nuove tipologie contrattuali e dall'adeguamento del sistema di garanzie come richiesto dagli operatori. Dal 31 ottobre, questa la principale novità, sarà possibile la negoziazione di contratti a termine di due tipologie (baseload e peakload) con periodo di consegna più esteso (durata mensile, trimestrale ed annuale).

